
PALESTRA COMUNALE

Via Mura del Mercato - Cortona

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

(ALLEGATO)

RISCHI NELL' UTILIZZO PALESTRA

da parte DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

"LUCA SIGNORELLI"- Cortona

*Documento redatto ai sensi e per gli effetti del **Decreto Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.**
Art. 17 comma 1, lett. A), artt. 28 e 29*

AGGIORNAMENTO, REVISIONE del: *gennaio 2018*

Documento redatto in collaborazione con l'Ing. BERNARDINI Oliviero

DATI GENERALI -PALESTRA COMUNALE-

Alla palestra comunale si accede da Via del Mercato - Cortona.

Tale palestra viene utilizzata anche dagli studenti dell'istituto istruzione Superiore "L. Signorelli" con una programmazione ben definita.

La palestra presenta un piano (ingresso) ove sono ubicati i bagni-spogliatoi; dopo di che, attraverso una scala dotata di montascale, si raggiunge la palestra -area gioco- al piano inferiore.

Per ciò che riguarda la sicurezza dell'edificio stesso sia dal punto di vista strutturale che impiantistico si fa riferimento a quanto si acquisisce dall'ente locale proprietario.



PERCORSO PER RAGGIUNGERE LA PALESTRA

La palestra comunale è ubicata in Via del Mercato, mentre l'Istituto Scolastico "L. Signorelli" ha sede in Vicolo del Teatro n. 4 (centro storico di Cortona).

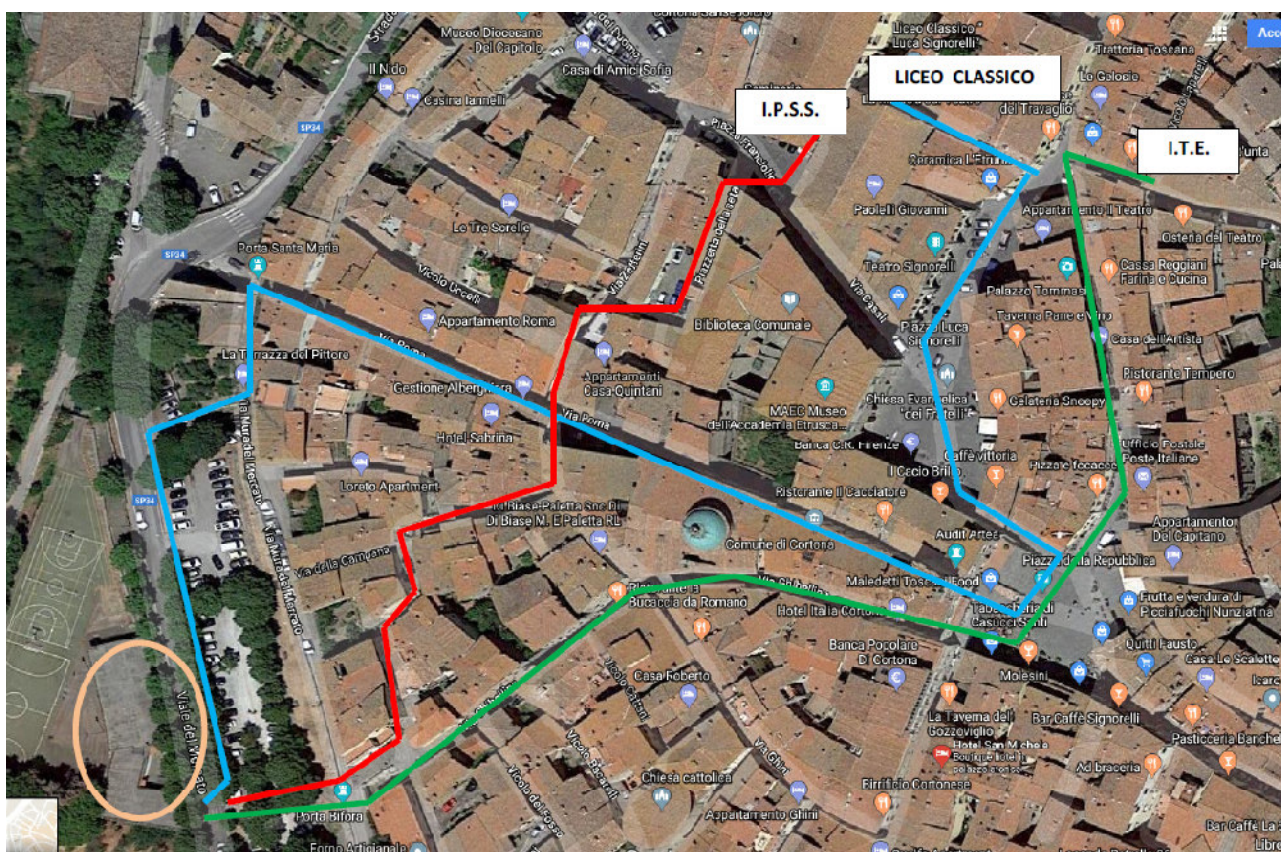
Il raggiungimento della palestra avviene a piedi ed il percorso (meno trafficato e pertanto più idoneo al fine di evitare infortuni) è contraddistinto per ogni indirizzo scolastico (come riportato nella planimetria sottostante)

In particolare:

percorso effettuato da **I.T.E.:** sede, Via Benedetti, Piazza del Comune, Via Ghibellina, Porta Bifora, attraversamento pedonale su viale del Mercato.

percorso effettuato per **LICEO CLASSICO:** sede, Croce del Travaglio, Piazza del Comune, Via Roma, parcheggio lato viale del Mercato ed attraversamento pedonale su viale del Mercato.

percorso effettuato da **I.P.S.S.:** sede, Piazza Franciolini, Vicolo della Seta, Via Roma, Via Ghini, Via della Campana, via della Fogna, tratto terminale di Via Ghibellina, porta Bifora ed attraversamento pedonale su Viale del Mercato.



PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

In base al vademecum *Dirigenti Scolastici riguardo Ed. Fisica/Scienze Motorie ed usi palestre "Sicurezza nello svolgimento della lezione"* - Proposta a cura dell'ufficio Legale e Ufficio Educazione Fisica Sportiva - USP Arezzo, ove gli impianti sportivi o palestra, e le relative pertinenze, siano di proprietà o gestite dall'Istituzione Scolastica, il Dirigente, avvalendosi di tecnici all'uopo incaricati e del responsabile per la sicurezza, redige un documento di valutazione dei rischi, attestante:

- le caratteristiche tecniche degli impianti (all'aperto o allo scoperto), e dei locali adibiti allo svolgimento delle attività, degli spogliatoi e dei bagni;
- la presenza di fonti di pericolo, i presidi antinfortunistici esistenti e i rimedi da adottare per la prevenzione degli infortuni;
- la capienza di persone dei locali in relazione allo spazio disponibile (mq e mc)
- i materiali di realizzazione degli impianti e dei locali, con particolare, ma non esclusivo, riferimento al fondo o alla pavimentazione ;
- la dotazione di attrezzature ginniche amovibili e fisse.

MODALITA' OPERATIVE

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITA' SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale)
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria
- definire il contenuto della formazione ed informazione di base del personale
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti ecc.)

PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del RSPP ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza
- piano di primo soccorso
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche
- riorganizzazione del lavoro
- emissione di dispositivi di servizio (circolari)
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per la fase di definizione della priorità degli interventi, questa può essere sicuramente individuata attraverso il valore dell'indice I, tenendo presente la seguente scala:

- 1 – 2 = IL RISCHIO PUO' ESSERE RITENIBILE;**
3 – 4 = IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE;
6 – 9 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE;
12 – 16 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE.

Tab.n°1 -SCALA SEMIQUALITATIVA delle PROBABILITA' dell'EVENTO (F)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Elevata	-Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; -Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili; -Il verificarsi del danno non susciterebbe alcun stupore fra gli operatori.
3	Medio Alta	-La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; -E' noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno; -Il verificarsi del danno provocato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Medio Bassa	-La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate; -Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi; -Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Bassa	-La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; -Non sono noti episodi già verificatisi; -Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tab.n°2 -SCALA SEMIQUALITATIVA ENTITA' del DANNO o MAGNITUDO (M)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Grave	- Infortuni o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Media	- Infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Modesta	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Trascurabile	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile; - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

<table><tr><td>T</td><td>(1- 2) Trascurabile</td></tr><tr><td>B</td><td>(3- 4) Basso</td></tr><tr><td>M</td><td>(6- 9) MEDIO</td></tr><tr><td>A</td><td>(12-16) ALTO</td></tr></table>		T	(1- 2) Trascurabile	B	(3- 4) Basso	M	(6- 9) MEDIO	A	(12-16) ALTO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
		T	(1- 2) Trascurabile																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
		B	(3- 4) Basso																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
		M	(6- 9) MEDIO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
A	(12-16) ALTO																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																							

Fig. 2 - Matrice dei rischi

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi di lavoro in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la **Frequenza** di ogni rischio analizzato (con gradualità: Bassa, Medio bassa, Medio Alta ed Elevata) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: Trascurabile, Modesta, Media e Grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni); osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
TRASCURABILE	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	Lungo termine
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	Medio termine
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	Breve termine
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Immediatamente

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** → **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** → **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** → **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** → **interventi con priorità 4**

DVR (VALUTAZIONE DEI RISCHI)**CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTI****IMPIANTO DI RISCALDAMENTO**

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaia attualmente a gasolio; è in corso di trasformazione ad alimentazione a metano.

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il quadro elettrico per la fornitura ENEL, posizionato entro nicchia, è dotato di interruttore M.T. differenziale generale di tutto l'impianto elettrico della struttura e una terna porta fusibili a protezione dell'impianto Antincendio a monte del Differenziale. L'interruttore generale è provvisto di bobina di sgancio con comando a sicurezza positiva, comandata da un pulsante in ingresso stabile.

IMPIANTO DI TERRA

L'impianto di messa a terra viene regolarmente verificato ogni 2 anni da ditta specializzata.

CENTRALE TERMICA

La centrale termica è realizzata in apposito locale esternamente al fabbricato dove è alloggiato il gruppo termico attualmente alimentato a gasolio.

CARATTERISTICHE TECNICHE LOCALI, SPOGLIATOI, BAGNI**PAVIMENTAZIONE**

Si rilevano vari "rigonfiamenti" della pavimentazione in linoleum.

Una porzione è già stata sistemata; la parte rimanente è in corso di ripristino.

(Priorità 1)

ILLUMINAZIONE

L'illuminazione è effettuata con fari laterali.

Per tale fattore di rischio è richiesto un controllo / manutenzione periodico.

(Priorità 2)

SCALE

Le scale, in linoleum, presentano larghezza a norma; inoltre sono dotate di scalini sufficientemente antiscivolo.

Ripristinare ove necessario striscia antiscivolo
--

(Priorità 1)

CORRIDOI

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

L'ubicazione dei mezzi di estinzione è segnalata.

Nei corridoi è stata installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono stati affissi i cartelli con l'indicazione dei percorsi di esodo.

SPOGLIATOI, BAGNI

Sono presenti servizi igienici separati per uomini e donne. I lavabi sono complessivamente adeguati. I controsoffitti nella zona spogliatoio sono di classe di reazione al fuoco non superiore a 1. E' presente anche un bagno handicap e bagno professori.

MAGAZZINI

I locali magazzini destinati a deposito di materiale combustibile (attrezzature ginniche, materassini, palloni ecc.) sono separati dagli altri ambienti con strutture REI90; anche le relative porte di accesso, dotate di dispositivo di autochiusura, hanno la stessa resistenza REI.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'edificio NON dispone di ascensore, è però presente un montascale che mette in comunicazione i due piani.

ATTREZZATURE GINNICHE AMOVIBILI E FISSE

Effettuare controllo e manutenzione costante. eliminare le attrezzature non più utilizzate/utilizzabili.
--

(Priorità 1)

SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

L'edificio dispone di un sistema di allarme incendio, azionabile mediante pulsanti installati lungo i corridoi.

USCITE VERSO LUOGO SICURO

Sono presenti n. 2 uscite di emergenza al piano principale.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza è del tipo con maniglione antipánico.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nell'edificio sono installati cartelli indicanti le uscite, il divieto di fumare e usare fiamme libere, il divieto di usare acqua sui quadri elettrici in caso di incendio, cartelli segnalazione mezzi antincendio. Tali cartelli risultano ben visibili.

DISPOSITIVI ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO

ESTINTORI

L'intera struttura è servita da un sufficiente numero di estintori (del tipo omologato ed idoneo all'attività in oggetto), sottoposti a regolare verifiche.

CASSETTA PRIMO SOCCORSO-DAE

E' presente cassetta di primo soccorso e defibrillatore regolarmente segnalati e sottoposti a verifiche/manutenzione periodica.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'edificio dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo l'atrio, lungo la scala interna, sopra le porte costituenti vie di sicurezza, all'interno dei locali tecnici.

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

L'attività è sottoposta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco; è in corso l'aggiornamento /adeguamento del CPI.

ATTIVITA' SPORTIVE CHE POSSONO ESSERE EFFETTUATE

Il sito sportivo consente l'utilizzo dei locali conformemente alle norme ed in modo da garantire la massima sicurezza degli alunni per le seguenti attività NO agonistiche federali: attività motoria/sportive generali (pallavolo, calcetto, pallamano, basket ecc.).

COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi..... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- nel caso in cui vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali
- nel caso vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanza utilizzate;
- nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro

ALLEGATO - RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE**CORRISPONDENZA CON ENTE LOCALE**

Per quanto riguarda la richiesta all'ente locale di interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione, si rimanda al *"Fascicolo della Corrispondenza"* che costituisce un allegato al presente documento.

FORMALIZZAZIONE

Il presente documento è redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Per la SCUOLA:

Il Dirigente Scolastico (*Datore di Lavoro*)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (*RSPP*)

Il Medico Competente (*MC*)

Per CONSULTAZIONE e PRESA VISIONE

Il rappresentante dei Lavori per la Sicurezza (*RLS*)

La sottoscrizione del presente Documento di Valutazione dei Rischi attesta l'avvenuta partecipazione, consultazione ed approvazione del documento stesso nei contenuti, metodi ed analisi dei risultati.

Il presente documento, soggetto a revisione ed aggiornamento periodico, verrà posto all'ordine del giorno degli argomenti delle riunioni periodiche annuali di sicurezza.

redazione del: gennaio 2018